



Co-funded by the
Erasmus+ Programme
of the European Union



IO2 Against Bubble Curriculum



1. Contenuti

1. Introduzione	3
2. Il corso di formazione Against Bubble	6
2.1. Bullismo e cyberbullismo	7
2.2 Alunni con vulnerabilità e bisogni speciali: focus su Asperger e autismo	8
2.3 La complessità dell'interazione sociale	9
2.4 La fatica in generale.....	9
2.5 Ipersensibilità e iposensibilità sensoriale.....	10
2.6. Interessi limitati	12
2.8. Gestii specifici, ripetitivi e stereotipati (chiamati anche autostimolazione)	12
2.9. Ipersensibilità emotiva (o iper-emotività)	13
2.10 Dieta "controllata" o specifica.	15
2.11 Crisi autistica o meltdown (crollo, spegnimento)	16
2.11 Disturbi associati o comorbilità	17
2.13. Destigmatizzazione e disambiguazione.....	18
3. Corso Di Formazione Against Bubble	19
3.1 Metodologia	22



1. Introduzione

Questo documento vuole essere una breve guida introduttiva al percorso di apprendimento Against Bubble, rivolto a insegnanti, genitori e personale non docente e finalizzato a trasmettere conoscenze e strumenti per comprendere il fenomeno del bullismo con particolare attenzione agli adolescenti neurodiversi, per riconoscerlo, contrastarlo e prevenirlo.

La maggior parte degli episodi di violenza nelle scuole consiste in atti di bullismo, spesso di lieve entità ma ripetuti, a cui la comunità educante è chiamata a rispondere attraverso azioni educative significative volte a contrastare e prevenire il verificarsi di tali episodi in una prospettiva più ampia, volta a migliorare lo spazio educativo nel suo complesso, attraverso la promozione di un clima scolastico positivo e inclusivo.

Un clima scolastico sereno è una condizione essenziale per garantire buone condizioni di lavoro, benessere e sviluppo personale degli alunni.

Il miglioramento del clima scolastico è diventato un tema importante nelle politiche educative europee e nazionali. Il clima scolastico riflette il giudizio di genitori, educatori e studenti sulla loro esperienza di vita e lavoro nella scuola e si riferisce quindi alla qualità della vita nella scuola. Riguarda le norme, gli obiettivi, i valori, le relazioni interpersonali, le pratiche di insegnamento, apprendimento e gestione e la struttura organizzativa che sono incorporati nella vita scolastica.

Gli elementi che caratterizzano il clima scolastico sono, tra gli altri:

- le relazioni tra le persone (rispetto, condivisione, sostegno, collaborazione, aiuto reciproco), sia all'interno della scuola (tra studenti, tra professionisti, tra studenti e professionisti), sia tra professionisti e famiglie.
- l'insegnamento (aspettative elevate, differenziazione, aiuto, incoraggiamento, ecc.) e l'apprendimento (contenuti delle materie, contenuti trasversali, compresi quelli sociali, emotivi, etici, ecc.)
- sicurezza: considerare la sicurezza fisica, le capacità di gestione delle crisi, ma anche la sicurezza emotiva, la risoluzione dei conflitti, ecc.

- l'ambiente fisico: pulizia, adattamento e amenità degli spazi e dei materiali, ecc.
- senso di appartenenza: sentirsi legati alla comunità scolastica e alle persone, impegno, entusiasmo di insegnanti e studenti
- la partecipazione significativa di studenti e professionisti
- la reazione al comportamento a rischio: la reazione degli alunni al comportamento a rischio dei loro coetanei, la considerazione di questo comportamento a rischio da parte di vari professionisti, ecc.
- attenzione della scuola alla vita familiare: gli alunni sentono che la scuola rispetta il loro ambiente e la cultura familiare

Il clima scolastico è considerato una condizione necessaria per migliorare le prestazioni del sistema educativo e, pertanto, creare le condizioni per un clima scolastico più inclusivo e protettivo richiede un forte impegno a tutti i livelli dell'istituzione scolastica e della comunità educativa, con tutta la sua complessità. La ricerca scientifica, e in particolare il programma internazionale dell'OCSE (Pisa), dimostra che un clima scolastico sereno influisce sul successo scolastico degli studenti, contribuisce a ridurre i fattori di abbandono scolastico, ha un impatto positivo sulla sicurezza percepita dell'ambiente scolastico e contribuisce a ridurre i comportamenti a rischio, compresi il bullismo e il cyberbullismo. Il clima scolastico è un concetto aperto, che prevede la collaborazione con i genitori e gli educatori che operano nell'ecosistema scolastico, nel contesto di una coeducazione costruttiva o meglio co-costruttiva volta a promuovere il successo e il benessere degli alunni. La relazione pedagogica ed educativa instaurata da insegnanti e operatori contribuisce alla qualità del clima scolastico. La chiarezza della comunicazione, la sua natura rispettosa, l'attenzione prestata individualmente e collettivamente agli alunni, l'empatia, sono elementi spesso riscontrati nelle scuole con un buon clima scolastico.

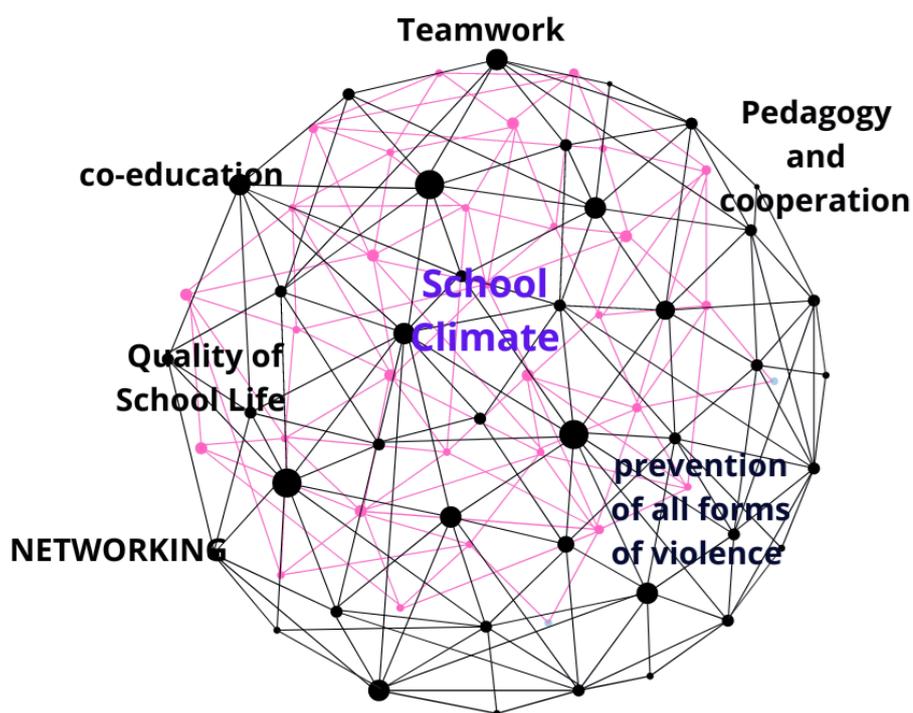


Figura 1 . Il clima scolastico e le sue interazioni

Il progetto Against Bubble, cofinanziato dal Programma Erasmus+ dell'Unione Europea, si propone di contrastare e prevenire il fenomeno del Bullismo nei confronti degli studenti con disturbo dello spettro autistico ad alto funzionamento (e sindrome di Asperger), ma non solo, coinvolgendo tutte le figure che fanno parte del contesto di vita dello studente e che rivestono il ruolo di attori principali in questo fenomeno.

Il nostro obiettivo è quello di creare una buona pratica che possa poi essere adottata da altri Paesi europei non partecipanti al progetto e che possa essere adattata e rivista anche per combattere diversi tipi di discriminazione, di cui sono vittime i soggetti più disparati.

Dopo aver condotto un'analisi dei bisogni basata su un'indagine a tavolino e su questionari sul campo che hanno coinvolto insegnanti e personale amministrativo, tecnico e ausiliario, genitori di ragazzi con disturbo dello spettro autistico ad alto funzionamento (e sindrome di Asperger) e studenti tra i 10 e i 14 anni delle scuole dei paesi partner (Intellectual Output 1),

i partner del progetto hanno strutturato corsi di formazione rivolti a insegnanti, genitori e personale amministrativo, tecnico e ausiliario (Intellectual Output 2), condotti da personale qualificato che è stato formato durante il corso di formazione, nonché un Toolkit (Intellectual Output 3) in tre diverse versioni personalizzate per i diversi profili coinvolti (insegnanti, genitori e personale amministrativo, tecnico e ausiliario).

2. Il corso di formazione Against Bubble

L'esperienza di apprendimento ideata nell'ambito del progetto Against Bubble si inserisce in un quadro generale a livello europeo che, nonostante la diversità legislativa dei singoli Paesi, prevede l'attuazione di politiche di intervento per prevenire e contrastare il bullismo/cyberbullismo e garantire la tutela dei minori.

Il percorso di apprendimento Against Bubble, rivolto a genitori, insegnanti e personale non docente, è finalizzato a promuovere la comprensione del fenomeno del bullismo/cyberbullismo con un focus particolare sugli studenti con specifiche fragilità e bisogni educativi, anche dovuti a condizioni di neurodiversità (autismo, Asperger) sui quali si intende promuovere una maggiore conoscenza e comprensione. Il corso combina metodologie frontali e attive/task-based e apprendimento cooperativo e partecipativo. Un ambiente di apprendimento è costituito dal discente e dal 'luogo' in cui agisce, usa strumenti, raccoglie e interpreta informazioni, interagisce con altre persone; un luogo in cui le persone possono lavorare insieme e sostenersi a vicenda mentre usano una varietà di strumenti e risorse informative nel loro compito di raggiungere obiettivi di apprendimento e risolvere problemi". (Wilson, 1996).

È importante che in una scuola, dove il concetto di inclusione è veramente condiviso, sentirsi parte di un gruppo non sia solo qualcosa di cui parlare, ma una "speciale normalità". Sentirsi accolti, riconosciuti, rispettati, stimati è un bisogno intrinseco di tutti, nessuno escluso, e si confonde la specialità con la normalità e viceversa.

(La normalità speciale. Strategie di integrazione e inclusione per le disabilità e i Bisogni Educativi Speciali. DARIO IANES, Erikson, 2006).

2. 1. Bullismo e cyberbullismo

Il bullismo è definito come un atto aggressivo, ripetuto nel tempo, con l'intenzione di ferire e danneggiare, fisicamente e/o emotivamente, una o più persone, in contesti di socializzazione che possono essere formali e informali.

Il fenomeno è caratterizzato dal fatto che esiste una relazione di potere e di dominio tra uno o più allievi e una o più vittime.

Inoltre:

- c'è ripetizione: diverse forme di aggressione si ripetono regolarmente per un lungo periodo di tempo;
- Isolamento/abbandono: la vittima viene isolata e ostracizzata dal gruppo. In altri casi, la vittima si chiude in se stessa e non riesce a trovare risposte adeguate per affrontare la situazione.

Il cyberbullismo è la manifestazione online del bullismo, che è quindi un fenomeno più ampio, caratterizzato da azioni violente e intimidatorie esercitate da un bullo, o da un gruppo di bulli, su una vittima. Le azioni possono comportare molestie verbali, aggressioni fisiche, persecuzioni, generalmente compiute in ambiente scolastico".

Oggi la tecnologia permette ai bulli di infiltrarsi nelle case delle vittime, di materializzarsi in ogni momento della loro vita, perseguitandole con messaggi, immagini, video offensivi inviati tramite smartphone o pubblicati su siti web via Internet. Il bullismo diventa quindi cyberbullismo. Il cyberbullismo definisce un insieme di azioni aggressive e intenzionali, da parte di una singola persona o di un gruppo, realizzate attraverso strumenti elettronici (sms, mms, foto, video, e-mail, chat, messaggistica istantanea, siti web, telefonate), il cui scopo è quello di arrecare danno a un coetaneo che non è in grado di difendersi". (fonte: Ministero dell'Istruzione. <https://www.miur.gov.it/bullismo-e-cyberbullismo>).

"Il cyberbullismo è quindi un problema reale per gli adolescenti di oggi, per i quali è difficile comprendere il meccanismo di cui diventano vittime. I soggetti presi di mira, per la maggior parte, rimangono attaccati ai social network e alle chat da cui vengono esclusi e bullizzati, incapaci di riconoscere e denunciare la situazione anche ad adulti vicini, come genitori e

insegnanti, che a loro volta possono vedere il disagio del ragazzo, ma faticano ad associarlo al fenomeno del cyberbullismo. " (G. Lavenia, Le dipendenze tecnologiche, Valutazione, Diagnosi e Cura. Giunti Psychometrics S.r.l, 2018).

Le conseguenze del bullismo e del cyberbullismo sul benessere e sulla salute mentale delle giovani vittime sono numerose:

- abbandoni scolastici o addirittura abbandoni
- de-socializzazione, ansia, depressione
- somatizzazione (mal di testa, mal di stomaco, malattie);
- comportamenti autodistruttivi o addirittura suicidi.
- L'obiettivo primario è l'individuazione precoce delle situazioni di molestie, che impedisce che diventino durature e favorisce una rapida risoluzione.

2.2 Alunni con vulnerabilità e bisogni speciali: focus su Asperger e Autismo

L'autismo è una condizione del neurosviluppo. Ciò significa che la persona non soffre di una malattia, ma ha un diverso funzionamento del cervello. Non essendo una malattia, non esiste una cura. La persona convive con questa condizione per il resto della sua vita. Perché si parla di spettro autistico? Innanzitutto, il termine "spettro" indica che la scala fenomenica dell'autismo è ampia: alcune persone con autismo non sono verbali, altre sono verbali, alcune hanno un deficit mentale mentre altre no. Alcuni avranno la capacità di sviluppare talenti speciali, abilità superiori, saranno dotati, mentre altri avranno abilità classiche.

La "sindrome di Asperger" è inclusa nel Disturbo dello Spettro Autistico e le sue peculiarità sono specificate attraverso le "specifiche". La sindrome di Asperger è una forma di autismo senza disabilità intellettiva o ritardo del linguaggio. Come per qualsiasi altra condizione dello spettro autistico, le sue caratteristiche possono variare. Tuttavia, esistono alcune caratteristiche comuni che consentono la diagnosi e la gestione.

Gli uomini sono colpiti dall'autismo allo stesso modo delle donne, ma possono presentare caratteristiche diverse. La condizione di Asperger nelle donne è ancora poco conosciuta, anche se recentemente è stata portata all'attenzione del pubblico dal fatto che Greta

Thunberg, una famosa attivista ambientale, ne fa parte. È probabile che una donna affetta da Asperger impieghi più tempo di un uomo per ottenere una diagnosi corretta, il che porta spesso a diagnosi errate.

I bambini con diagnosi di disturbi del neurosviluppo, come l'autismo, incontrano diversi tipi di difficoltà a scuola. Ciò potrebbe essere dovuto alla comunicazione e alle relazioni con gli altri bambini. L'accumulo di prove indica che i bambini autistici hanno maggiori probabilità di essere vittime di bullismo.

2.3 La complessità dell'interazione sociale .

Creare legami e costruire relazioni a lungo termine può essere difficile per una persona con ASD. Le nostre difficoltà nell'interpretare e comprendere i diversi codici sociali (espressioni facciali, linguaggio del corpo, cambiamento del tono di voce, ecc.) possono influire notevolmente sulla nostra capacità di sviluppare amicizie e relazioni.

Anche la difficoltà a leggere tra le righe, a capire l'umorismo e il sarcasmo, e talvolta persino a stabilire e mantenere il contatto visivo, può complicare le relazioni sociali e generare molta fatica durante i contatti sociali. Inoltre, la difficoltà a comunicare i pensieri, a esprimere ciò che proviamo e talvolta la difficoltà a mantenere l'attenzione e l'ascolto degli altri possono rappresentare una sfida nello sviluppo di una relazione.

Ecco alcune delle cose che semplici interazioni sociali possono generare rapidamente: stress, difficoltà di interpretazione (espressioni facciali/termini usati), stanchezza, sudorazione, contatto visivo faticoso, molteplici domande interne, difficoltà a capire l'intenzione dietro le azioni. Va notato che le interazioni sociali informali e non preparate possono essere fonte di ansia e di domande, generando molta fatica. Ad esempio, una pausa caffè tra colleghi, uno scambio tra vicini di casa, una discussione al telefono.

2.4 La fatica in generale.

Fino al 70% delle persone con autismo ha problemi di sonno. Ciò può essere dovuto, tra l'altro, a peculiarità sensoriali. Inoltre, la stanchezza è generata anche da una routine quotidiana che richiede uno sforzo molto maggiore rispetto a una persona non autistica. Una giornata tipica,

che comprende la socializzazione, le attività all'aperto, la concentrazione, il rumore, gli imprevisti, gli imperativi, ecc. La persona autistica ha quindi bisogno di andare piano, di rispettare i propri ritmi, di dormire più degli altri, di avere diversi periodi di riposo, pause, spuntini, un grande bisogno di isolarsi, di stare in silenzio. Se volessimo tradurre tutto questo in un'immagine, potremmo immaginare una persona non autistica che esce al mattino con una batteria interna carica al 100%.



Per noi, la batteria non sarà mai al 100%. Quindi non possiamo tenere il passo

con voi alla stessa velocità e produttività. Inoltre, la nostra batteria interna si scarica molto rapidamente, quindi dobbiamo ricaricarla più volte durante il giorno.

2.5 Ipersensibilità e iposensibilità sensoriale

L'ipersensibilità è definita come la sensazione di essere "più forti" e l'iposensibilità come la sensazione di essere "meno o non abbastanza forti". Le persone con autismo percepiscono, sentono e vedono il mondo in modo diverso. *La maggior parte di noi ha a che fare con diverse caratteristiche sensoriali a diversi livelli, in misura maggiore o minore.*

Per le persone non autistiche, è necessario essere vigili nel conoscere e comprendere le nostre peculiarità, per potersi adattare e proteggere per evitare la fatica e gli attacchi d'ansia che queste ipersensibilità provocano.

 *Ogni giorno abbiamo difficoltà a elaborare le informazioni sensoriali. È quindi probabile che diventiamo stressati o ansiosi e possiamo persino provare dolore fisico di fronte a stimoli esterni troppo impegnativi. Un grande aiuto per il sovraccarico di rumore è quello di indossare tappi per le orecchie o cuffie a cancellazione di rumore, occhiali da sole anche in casa per le luci forti o l'eccessiva luminosità. È importante sapere che tutti i sensi sono interessati, sia la vista, l'udito, l'olfatto, il gusto o il tatto, ma anche il senso propriocettivo (senso del movimento) e il senso vestibolare (posizione del corpo nello spazio). Nel caso dell'ipersensibilità, potremmo, ad esempio, avere difficoltà o dolore in presenza di una luce troppo intensa, di un rumore troppo forte o eccessivo, non riuscire a sopportare di essere toccati o abbracciati, o avere difficoltà con un odore troppo forte. Nel caso dell'iposensibilità,*

potremmo non essere in grado di percepire il dolore, il freddo, il caldo, la sazietà o la sete.



Co-funded by the
Erasmus+ Programme
of the European Union

AGAINST BUBBLE – Project n. 2019-1-IT02-KA201-063428 - The European Commission's support for the production of this publication does not constitute an endorsement of the contents, which reflect the views only of the authors, and the Commission cannot be held responsible for any use which may be made of the information contained therein.

2.6. Interessi limitati

Una delle caratteristiche del disturbo dello spettro autistico è la presenza di interessi limitati, detti anche interessi speciali. Spesso le persone sono estremamente preparate su determinati argomenti. Questi interessi variano notevolmente tra le persone con autismo di sesso maschile e femminile. Possono spaziare dalle automobili, ai computer, alla musica o all'arte, agli animali, ai colori, all'astronomia, alle piante, alla psicologia, ai playmobil, solo per citarne alcuni.

 *This padronanza di un particolare campo può essere estremamente piacevole e molto vantaggiosa per noi, ma può anche presentare sfide significative. Sfide nel senso che la presenza di interessi molto specifici può generare difficoltà nell'entrare o nel mantenere relazioni sociali. Infatti, un argomento che ci sta a cuore e di cui possiamo parlare per ore può esaurire rapidamente l'interlocutore. Questo è molto vantaggioso nel senso che avere interessi specifici è un elemento essenziale per l'approvvigionamento. Ci permettono di ritrovare noi stessi in qualcosa di conosciuto, di imparato, di piacevole da fare, di familiare. Queste attività ci permettono di immergerci completamente in esse, consentendoci di liberare la mente da tutto ciò che potrebbe portare a una sovrastimolazione esterna. In un certo senso, un rifugio protettivo, la nostra risorsa, il nostro "superpotere".*

2.8. Gesti specifici, ripetitivi e stereotipati (detti anche autostimolazione)

L'autostimolazione è naturalmente presente in tutti gli esseri umani. Assume forme diverse, come mangiarsi le unghie, schiacciare ripetutamente le dita, dondolare le gambe, ecc. Tuttavia, la persona con autismo di solito lo fa in misura molto maggiore, in modo più invasivo e talvolta meno appropriato dal punto di vista sociale. A causa della difficoltà di comprendere o integrare i codici sociali, la persona lo farà a modo suo, senza tenere conto dell'ambiente e senza sapere se è socialmente appropriato e ben considerato.

L'autostimolazione può avvenire per gioia, paura, dolore, ansia o semplicemente per il piacere della ricerca sensoriale. L'autostimolazione ci aiuta a controllare meglio le nostre emozioni, a concentrarci su un compito, a prevenire crolli emotivi dovuti al sovraccarico sensoriale e a sentirci meglio.

Per l'ansia o la concentrazione, alcune persone utilizzano gadget, antistress o fidget, per concentrarsi sull'utilizzo, sul farli girare, sul muoverli, sullo scattare, sul giocare o semplicemente sul guardarli. La fissazione su questi oggetti ci permette di liberare l'ansia che ristagna nelle nostre membra e di focalizzare la nostra attenzione su qualcosa che ci porta fuori dal contesto angosciante.

2.9. Ipersensibilità emotiva (o iper-emozionalità)

Molte persone con autismo hanno spesso difficoltà a riconoscere, interpretare, verbalizzare e controllare le proprie emozioni. Di solito condividono le loro emozioni in modi particolari o inappropriati.

 *In essenza, possiamo essere impacciati, troppo diretti o, al contrario, ritirati, il che può causare rifiuto da parte degli altri e sofferenza. Con la nostra emotività spesso accentuata, siamo anche molto spesso ansiosi e particolarmente sensibili. Per questo motivo l'iperemozionalità viene spesso equiparata all'ipersensibilità. Sentiamo le emozioni in modo intenso. Questo ci porta a reagire con gioia, rabbia o tristezza in proporzione esagerata all'evento scatenante. La sensazione di queste emozioni si riflette anche in manifestazioni fisiche (arrossire, piangere, sudare, palmi delle mani sudati, mal di stomaco, ansia, attacchi di panico e di rabbia).*

I principali "sintomi" dell'ipersensibilità emotiva sono caratterizzati da :

- Difficoltà a gestire le emozioni
- Paura dell'abbandono
- Disturbi come sbalzi d'umore o irritabilità

- Difficoltà a gestire frustrazioni e conflitti
- Difficoltà relazionali (spesso dovute a un'eccessiva timidezza)

Alcune situazioni di iper-emotività che sfuggono al controllo possono portare a una tempesta interiore, una crisi temporanea ma estremamente intensa chiamata **meltdown o shutdown**.

1.3.8. Bisogno di sicurezza e ripetizione, difficoltà di flessibilità (routine e rituali).

Uno dei primi segni di autismo può essere l'attaccamento a determinate routine e rituali. Il termine "controllo" può non essere appropriato, ma è una parola che purtroppo si sente spesso. Dobbiamo ricordare che le persone autistiche a volte provano grande ansia in certe situazioni. Ciò che li rassicura maggiormente e li protegge da queste ansie sono le routine e i rituali. Il contrario di queste routine è il cambiamento, l'imprevisto, la sorpresa.

 *If nostra routine o rituale si rompe, sorgono ansie che possono portarci a essere disorganizzati, non concentrati, ansiosi.*

Questo "controllo" dell'ambiente e della disposizione specifica dello spazio permette di essere rassicurati sulla certezza della costanza di abitudini che non cambieranno. Ciò fornisce importanti punti di riferimento ed evita l'effetto sorpresa, riducendo così la necessità di improvvisare. Una precisa pianificazione e preparazione di ciò che accadrà riduce l'ansia. Per esempio, per un semplice appuntamento, dobbiamo sapere esattamente dove si trova il luogo, come arrivarci, con quale mezzo, a volte vedere una foto del luogo, chi ci sarà, perché, e pianificare quanto tempo ci vorrà per arrivare, quanto durerà l'appuntamento... Un imprevisto, che può essere un ritardo della metropolitana, un ingorgo, un cambiamento improvviso del tempo, ecc. può essere fonte di ansia e a volte ci porta a disdire o a tornare indietro.

Sebbene la maggior parte di questi rituali sia innocua, altri possono causare un notevole disagio e talvolta complicare la vita di genitori, parenti, colleghi, ecc. Per molte persone con autismo, il mondo può sembrare un luogo imprevedibile e spaventoso. Per questo motivo cerchiamo di pianificare in anticipo tutto ciò che può essere "prevedibile". In questo modo, le situazioni che possono causare ansia sono limitate.

2.10 Dieta "controllata" o specifica.

La rigidità alimentare non ha nulla a che vedere con i capricci o con l'essere una persona "schizzinosa". È un problema molto reale e complesso che può avere molteplici cause. Alcune persone autistiche sono ipersensibili e non si sentono sazie. Possono riempire lo stomaco fino all'orlo, finché non c'è più spazio. Altri hanno problemi di ipersensibilità e questo complica le sensazioni del gusto, dell'olfatto e persino della vista del cibo. In questo caso, possono essere molto selettivi e preferire alimenti dal sapore piuttosto neutro, con una consistenza naturale e piacevole. Alla vista, possono selezionare gli alimenti per il loro colore specifico o, al contrario, rifiutare alcuni colori di cibo.

Va notato anche che il bisogno di routine e di rituali è molto presente nell'ambito dell'alimentazione. Non amiamo i cambiamenti dietetici, le novità, siamo rassicurati dall'attenersi ai prodotti che abbiamo "provato e convalidato". Ecco perché tutte queste specificità alimentari vengono talvolta erroneamente identificate come anoressia nervosa, ortoressia o bulimia.

La cosa importante da ricordare è che in tutti i casi è inutile e infruttuoso cercare di forzare la persona o arrabbiarsi. È preferibile procedere lentamente e rispettare i ritmi della persona se è necessario introdurre un alimento.

I pasti devono rimanere piacevoli, un momento di condivisione e di piacere che non deve essere rovinato dalla rigidità della dieta.

2.11 Crisi autistica o meltdown (crollo, spegnimento)

Shutdown può essere tradotto come "chiusura", **Meltdown** come "collasso". Entrambi indicano un sovraccarico sensoriale.



Noi autistici, con le nostre peculiarità sensoriali, possiamo essere sottoposti

a diversi sovraccarichi sensoriali nella nostra vita quotidiana: molteplici stimoli uditivi e visivi, tatto, ma anche troppe informazioni sensoriali relative al gusto e all'olfatto, ecc. Questi stimoli causano un afflusso troppo vario, troppo potente o troppo lungo, rendendo queste informazioni difficili da elaborare, che possono diventare rapidamente insormontabili. Siamo anche estremamente sensibili a tutte le forme di reazione emotiva, ai conflitti, alle frustrazioni, ai cambiamenti, all'ansia e agli eventi inaspettati. Sono tutte situazioni che, se vissute come sovraccarichi, ci danno un vero e proprio senso di shock interiore e possono quindi causare questo tipo di "crisi" o rotture.

A volte, il sovraccarico cerebrale porta all'arresto. L'arresto è una difesa dell'organismo contro l'aggressione sensoriale. Dall'esterno, la persona sembra incapace di comunicare, cerca un isolamento silenzioso, si ritira, può ricorrere a stereotipi e talvolta diventa muta, incapace di parlare anche se lo volesse.

Dall'interno sentiamo un'immensa esplosione, uno tsunami interiore che ci invade ma che non abbiamo invitato, un dolore fisico e mentale che ci opprime e che non riusciamo a scacciare. A quel punto entrano in azione meccanismi di difesa come piangere, dondolarsi, tapparsi le orecchie, chiudere gli occhi, raggomitolarsi, ecc. Comunicare e parlare è a questo punto una tortura mentale, uno sforzo sovrumano e, se spinti a comunicare, possiamo essere aggressivi, nervosi o addirittura avere un esaurimento.

Il meltdown è una forma di incapacità di trattenere un sovraccarico emotivo.



Anche in questo caso sentiamo un'esplosione interiore, ma non riusciamo

a trattenerla, a contenerla. Le manifestazioni esterne sono piuttosto inquietanti e talvolta violente da vedere o sperimentare dall'esterno: da "crisi di pianto" incontrollate a "crisi di rabbia", possiamo letteralmente esplodere. All'interno, la sensazione di frustrazione e incomprensione è massima, il cervello è in overdrive e non riesce a "scendere". Se siamo soli, la nozione di pericolo può essere elevata a causa di gesti autoaggressivi. Se c'è qualcuno con noi, potrebbe volerci calmare e questo potrebbe addirittura peggiorare la crisi. La cosa migliore da fare è quindi rimanere al nostro fianco, ma senza "aggravare" la situazione, ad esempio urlando, rimproverandoci, insistendo su punti critici, cercando di abbracciarci o di scappare. Ognuno di noi ha reazioni diverse alle crisi. In generale, però, il tempo è il nostro migliore alleato. Si può sempre "scendere", ma per farlo abbiamo bisogno dell'ambiente giusto.

2.11 Disturbi associati o comorbidità

Come già detto, tutte le persone autistiche sono diverse e quindi tutte hanno una forma diversa di autismo. Ma la maggior parte soffre delle cosiddette comorbidità, cioè di sintomi o disturbi aggiuntivi associati all'autismo.

I più comuni sono: ansia grave o generalizzata, forte stress, disturbi alimentari, somatizzazione e dolore cronico, problemi del sonno, talvolta OCD (disturbo ossessivo-compulsivo), difficoltà di concentrazione (a volte causate anche da un disturbo dell'attenzione "ADD o ADHD", associato all'ASD).

Possono comparire anche sintomi più gravi e pervasivi. Spesso sono il risultato di una mancanza di cure mediche o psicologiche, di una scarsa conoscenza dell'autismo, del rifiuto da parte di familiari e amici o di un trattamento farmacologico inadeguato. Sono comuni l'isolamento, la depressione, la stanchezza estrema, i pensieri cupi o suicidi e talvolta l'uso di droghe, l'automutilazione e l'aggressività.

2.13. Destigmatizzare e disambiguare

Ci sono alcuni concetti che è assolutamente necessario disambiguare o comunque interpretare nel modo giusto, per comprendere appieno il sentire e il comportamento di una persona autistica al di là dei luoghi comuni o dei media, che spesso veicolano queste immagini distorte.

Di seguito una sintesi:

- Attenzione a non fare un collegamento immediato con la nozione di "superintelligenza", di doni, di abilità straordinarie, di memoria, di confusione con l'alto potenziale o con il talento.
- L'autismo non è una malattia, è una condizione neurologica con la quale cresciamo ed evolviamo, una forma di diversità.
- Non può essere curata. Per alcuni, i farmaci sono giustificati solo per combattere i disturbi associati al fine di ridurli o alleviarli.

Finalmente... i lati positivi della sindrome di Asperger

- - Onestà, fedeltà, affidabilità e lealtà, gentilezza.
- - Senso dei valori e pochi pregiudizi
- -Originalità, creatività, spesso artistica, passione ed elevata competenza in interessi specifici, operosità.
- -La capacità di percepire e ricordare i dettagli, un grande senso di osservazione.

1.3.13. Diagnostica vagante

La diagnosi di autismo è spesso complessa perché può essere confusa con molti disturbi, tra cui

- Disturbo d'ansia generalizzato (GAD)
- Disturbo d'ansia sociale o fobia sociale (SAD)

- Disturbo da deficit di attenzione e iperattività (ADHD) e disturbi DYS (disprassia, dislessia, ecc.)
- Disturbo ossessivo compulsivo (OCD) e personalità ossessivo-compulsiva (POC)
- Disturbo bipolare (precedentemente noto come disturbo maniaco-depressivo)
- Disturbo borderline di personalità (BPD)
- Disturbo depressivo maggiore (MDD)
- Sindrome di Tourette (TS)
- Disturbo alimentare
- Disturbo post-traumatico da stress

3.1 Corso di formazione

Il corso di formazione Bubble mira a fornire un insieme di conoscenze e competenze agli attori chiave della comunità educativa e a formarli come attenti osservatori dei segnali di disagio dei giovani studenti, con particolare attenzione agli "alunni blu", cioè quelli con specifiche vulnerabilità come la condizione di neurodiversità.

Il percorso intende inoltre capacitare tutti gli attori coinvolti rispetto alla possibilità di progettare e realizzare un intervento utile a ridurre il fenomeno del bullismo e del cyberbullismo, con particolare attenzione ai soggetti vulnerabili. Durante il corso verranno costruiti gruppi di lavoro interdisciplinari e a ruoli misti, con obiettivi condivisi per affrontare le singole situazioni.

Il programma di formazione mira a promuovere lo sviluppo, tra i gruppi target, di

- conoscenze, competenze, abilità e strumenti relativi alla creazione di un clima scolastico positivo e ad alcuni metodi educativi specifici e funzionali ad esso e alla prevenzione di comportamenti di bullismo e cyberbullismo
- conoscenza delle esigenze specifiche degli alunni, comprese quelle derivanti da condizioni di neurodiversità, come l'autismo e la sindrome di Asperger;

- competenze trasversali e in particolare quelle legate alla sfera della comunicazione e dell'intelligenza emotiva

2.2. Gruppi target

Il corso di formazione è rivolto ai seguenti gruppi target:

- Genitori
- Insegnanti
- Personale non docente (personale amministrativo e ausiliario)

La formazione comprende obiettivi specifici riguardanti le strategie di intervento e gli strumenti di osservazione che consentono di sviluppare, tra l'altro, i seguenti aspetti:

Competenze per una comunicazione assertiva

L'empatia

Adattamento a una situazione inaspettata

Fiducia e coesione del gruppo

Competenze per la cooperazione

Capacità di gestione dei conflitti

Per generare:

- Un'atmosfera rilassata nel gruppo
- Riflessione e critica costruttiva sul cambiamento personale

Per migliorare:

- Le loro capacità di comunicazione non verbale
- La capacità di prendere decisioni in situazioni importanti
- Il loro coordinamento

Lo schema seguente esemplifica la struttura della proposta: si tratta di un modulo comune (Modulo 1) che viene presentato a tutti i beneficiari insieme nella stessa forma e con gli stessi contenuti, seguito da un modulo successivo (Modulo 2X) che viene progettato e sviluppato in

forma e modalità personalizzate sulla base delle competenze attese per ciascuno dei target del progetto.

2.2.1 Elenco delle competenze

Conoscenza:

- I partecipanti hanno sviluppato le loro conoscenze sul concetto e la definizione di educazione emotiva e sui suoi benefici per prevenire il bullismo.
- I partecipanti sono a conoscenza del potere della musica e della sua influenza sulle emozioni degli alunni.
- I partecipanti hanno ricevuto e discusso informazioni e contenuti teorici su diverse tecniche e metodi utili per prevenire il bullismo e supportare gli studenti con spettro autistico.
- I partecipanti hanno esplorato il concetto di talento interiore e le diverse tecniche per approfondirlo con gli alunni a scuola.
- I partecipanti hanno acquisito maggiori conoscenze sui diversi metodi di arteterapia che possono essere utilizzati in classe.

Competenze:

- I partecipanti hanno capito cosa c'è dietro il bullismo.
- I partecipanti hanno sviluppato la capacità di percepire accuratamente le emozioni, di comprendere i segnali che le emozioni inviano sulle relazioni e di gestirle con successo.
- I partecipanti hanno esercitato le loro abilità in termini di gestione dei conflitti con gli alunni.
- I partecipanti hanno sviluppato la capacità di stabilire limiti chiari e salutari per gli alunni.
- I partecipanti hanno accresciuto il loro senso interiore di una cultura del contatto non violento a livello fisico tra gli alunni.
- I partecipanti hanno ampliato la loro capacità di sostenere gli studenti nello sviluppo delle loro capacità di ascolto attivo.
- I partecipanti hanno sviluppato la loro capacità di sostenere gli studenti nell'esplorazione delle loro motivazioni interiori e dei loro talenti.

Atteggiamenti:

- I partecipanti hanno aumentato la loro autoconsapevolezza emotiva.
- I partecipanti hanno sviluppato la fiducia in se stessi nella gestione delle emozioni degli alunni.

- I partecipanti hanno ampliato la loro sensibilità e flessibilità rispetto alle esigenze e alle preferenze del gruppo di alunni.
- I partecipanti sono diventati più aperti e tolleranti.
- I partecipanti hanno sviluppato una comunicazione più empatica con gli alunni.

3. Metodologia

Gli insegnanti impegnati in questa formazione adotteranno metodi di insegnamento capaci di

- coinvolgere attivamente i partecipanti (gestione adeguata del gruppo)
- promuovere la riflessione (critica) sul proprio modo di pensare e di rapportarsi alle persone con disturbi dello spettro autistico ad alto funzionamento
- promuovere la loro motivazione e responsabilizzazione, rispettando il ruolo di ciascuno e la loro possibilità di azione concreta (condivisione e apprendimento cooperativo).

Il contenuto di ogni modulo è strutturato in base a:

- Tipo di obiettivo
- Obiettivi di apprendimento
- Promuovere le competenze per la responsabilità condivisa nella pratica educativa
- Trasferire le competenze apprese nella pratica quotidiana.

Un elemento particolare della formazione è l'accesso e il successivo utilizzo della **web-app** sviluppata nel progetto per la raccolta di informazioni utili a tracciare il benessere e la partecipazione dello studente con bisogni speciali.

Questo strumento (che ha comunque una versione cartacea) è in forma prototipale e quindi adatto a una prima validazione d'uso. L'adesione a questa proposta deve comunque essere su base volontaria, a partire dai genitori per poi vedere gli altri target coinvolti. Sulla base delle adesioni, le credenziali di accesso saranno rilasciate dai partner del consorzio del progetto.

2.4. Moduli del percorso di apprendimento Against Bubble

MODULO 1 - Il concetto di bullismo e cyberbullismo, il bullismo e il cyberbullismo in relazione agli studenti vulnerabili e neurodiversi in particolare; competenze sociali e comunicative, competenze per un clima scolastico positivo.

Gruppo target: Genitori, insegnanti Personale scolastico

Durata: 2 incontri di 2 ore

Obiettivi generali

- Condividere le conoscenze sul bullismo e sul cyberbullismo (prevalenza del fenomeno e del contesto, fattori di rischio, responsabilità e conseguenze legali).
- Interventi e strategie di prevenzione (casa, scuola, politica scolastica)

Conoscenza dell'autismo (compresa la sindrome di Asperger)

- Condividere le conoscenze sull'autismo Sindrome di Asperger
- Condividere una rappresentazione della condizione autistica
- Co - costruzione di significati condivisi e utilizzo di un linguaggio comune per descrivere la condizione di neurodiversità (con riferimento all'esperienza diretta)

Interazione sociale e capacità di comunicazione

- Saper osservare una situazione e analizzarla in tutti i suoi aspetti, individuando i metodi di comunicazione appropriati per rispondervi.
- Saper condividere le proprie idee e collaborare con gli altri per costruire un intervento che preveda l'analisi condivisa della situazione, la pianificazione delle azioni concrete da realizzare, la realizzazione delle azioni concrete e la verifica del lavoro svolto.

- Affinare la competenza emotiva e l'empatia (ascolto attivo)
- Sentirsi parte di una responsabilità educativa condivisa, caratterizzata da un clima positivo e di benessere.
- Saper definire un protocollo in una situazione di emergenza (definizione del team, analisi del caso, azioni da promuovere in diversi contesti).

1. Tab. 2. Schema del Modulo 1

MODULO	Conoscenza	Competenze
Modulo 1 Genitori Insegnanti Personale della scuola	<ul style="list-style-type: none"> - Condividere le conoscenze sull'autismo La sindrome di Asperger - Condividere una rappresentazione della condizione autistica - Co - costruzione di significati condivisi e uso di un linguaggio comune per descrivere la "reale" condizione autistica (con riferimento all'esperienza diretta) 	<ul style="list-style-type: none"> - Saper osservare una situazione e analizzarla - Essere in grado di trasmettere i pensieri con metodi di comunicazione appropriati. - Essere in grado di condividere le proprie idee e di collaborare con gli altri per costruire un intervento che preveda l'analisi condivisa della situazione, la progettazione di azioni concrete da realizzare, la realizzazione di azioni concrete, la verifica del lavoro svolto. ▪ -Affinare la competenza emotiva e l'empatia (ascolto attivo) - Sentirsi all'interno di una responsabilità educativa condivisa - Saper definire un protocollo in una situazione di emergenza (definizione del team, analisi del caso, azioni da promuovere in diversi contesti)
ATTIVITÀ SUGGERITE		
Presentazione degli argomenti tramite diapositive e altro materiale didattico; Brainstorming; analisi e discussione di casi.		

Materiale video:

- (Youtube - ITA - Senza sottotitoli) Estratto da "Adam" - <https://www.youtube.com/watch?v=EXHaq5V6jz8>
- (Youtube - ENG - Con sottotitoli) Temple Grandin - TED - <https://www.youtube.com/watch?v=SKGlqK4zQdw>
- (Youtube - ITA - Con sottotitoli) Una donna straordinaria - <https://www.youtube.com/watch?v=YBi7iexGzL0>
- (Youtube - ENG - Con sottotitoli) Early Signs of Autism Video Tutorial | Kennedy Krieger Institute - Comprendere gli aspetti sociali - <https://www.youtube.com/watch?v=YtvP5A5OHpU>
- (Youtube - ENG - Senza sottotitoli) - Sovraccarico sensoriale - <https://www.youtube.com/watch?v=K2P4Ed6G3gw>

- (Youtube - ENG - Senza sottotitoli) - Bambini Asperger/Autismo - Prevenzione dei disordini e prevenzione del bullismo
 - <https://www.youtube.com/watch?v=7Ue5Nme2y5I>



MODULO 2a - Strategie educative per l'inclusione, la creazione di un clima scolastico

positivo, la prevenzione del bullismo e del cyberbullismo, con particolare attenzione ai bambini con bisogni educativi speciali con un focus sulla neurodiversità.

Gruppo target: Genitori

Durata: 3 incontri 2h

Obiettivi generali

- Promuovere lo scambio di informazioni tra i genitori
- Condividere le strategie educative
- Offrire uno strumento di osservazione del comportamento del bambino per rilevare i cambiamenti.

Competenze attese

- Saper osservare il comportamento del bambino
- Essere in grado di descrivere la situazione del bambino
- Costruire una mappa del mondo del ragazzo
- Rilevare i segnali di disagio e i comportamenti del bambino e attivare un intervento di rete.

Accedere e utilizzare lo strumento di osservazione (diario e questionari) sviluppato nel progetto Against Bubble.

MODULO	OBIETTIVI	COMPETENZE
Modulo 2a Genitori	Promuovere lo scambio di informazioni tra i genitori Condividere le strategie educative Offrire uno strumento di osservazione	Sapere come osservare il comportamento del bambino Essere in grado di descrivere la situazione del proprio figlio Costruire una mappa del mondo del bambino

MODULO	OBIETTIVI	COMPETENZE
		<p>Rilevare i segnali di disagio e il comportamento del bambino e attivare un intervento di rete.</p> <p>Sapere come accedere e utilizzare lo strumento di osservazione Against Bubble</p>
ATTIVITÀ SUGGERITE		
<p>Si suggerisce al conduttore di adottare uno schema di circle time.</p> <p>Presentatevi e presentate il vostro bambino definendo quali sono i suoi punti di forza e di debolezza.</p> <p>Spiegare le preoccupazioni attuali</p> <p>Costruire una mappa del mondo di vostro figlio</p> <p>Costruire un luogo sicuro</p> <p>Costruire una linea di base del comportamento del bambino</p> <p>Strumenti per l'osservazione di comportamenti anomali o a rischio</p>		

Si suggeriscono video esplicativi

- Temple Grandin - TED - <https://www.youtube.com/watch?v=SKGlqK4zQdw>
- Una donna straordinaria - <https://www.youtube.com/watch?v=YBi7iexGzLO>

1.1 MODULO 2b - Strategie educative per favorire i processi inclusivi

Gruppo target: Insegnanti di scuola primaria e secondaria 1. e 2.

Durata: 15 incontri di 2h

Obiettivi generali

- Promuovere l'accettazione e il rispetto della diversità
- Promuovere la collaborazione e la cooperazione
- Offrire uno strumento per l'osservazione del comportamento degli alunni con autismo ad alto funzionamento o sindrome di Asperger.
- Agire sulle strategie di gruppo per abbattere la solitudine in classe
- Agire su strategie pedagogiche che favoriscano il coinvolgimento e la motivazione degli alunni.

Competenze attese

- Saper creare un clima positivo in classe
- Essere in grado di promuovere le competenze socio-emotive degli alunni, in particolare quelle relative alla dimensione intrapersonale, attraverso una riflessione condivisa sulle dinamiche osservate e lette.
- Rilevare i segnali e i comportamenti di disagio e attivare un intervento di rete.
- Accedere e utilizzare lo strumento di osservazione (diario e questionari) sviluppato nel progetto Against Bubble.
- Comprendere l'uso dei dati raccolti per integrare altre osservazioni e notizie sul benessere della classe dell'alunno in particolare

La tabella seguente schematizza il modulo.

MODULO	OBIETTIVI	COMPETENZE
Modulo 2b Insegnanti	<p>Promuovere lo scambio di informazioni tra i genitori</p> <p>Condividere le strategie educative</p> <p>Offrire uno strumento di osservazione</p> <p>Agire sulle strategie di gruppo per abbattere la solitudine in classe</p> <p>Agire su strategie pedagogiche che favoriscano il coinvolgimento e la motivazione degli alunni.</p>	<p>Saper creare un clima positivo in classe</p> <p>Essere in grado di promuovere le competenze socio-emotive degli alunni, in particolare quelle legate alla dimensione intrapersonale, attraverso la riflessione condivisa sulle dinamiche osservate e lette.</p> <p>Comprendere l'uso dei dati raccolti per integrare altre osservazioni e notizie sul benessere della classe dell'alunno con bisogni educativi speciali, con particolare attenzione alla neurodiversità.</p>

ATTIVITÀ SUGGERITE

Le diapositive della presentazione si riferiscono ai contenuti sottostanti:

Insegnamento in gruppi cooperativi

Il tutoraggio tra pari e il ruolo dei pari

Insegnare le abilità sociali a tutta la classe

Costruire una didattica flessibile che utilizzi molteplici mezzi di rappresentazione, azione ed espressione.

Creare una pressione positiva tra i pari e nominare un coetaneo (a turno) come tutor alla pari.

Educazione specifica per bambini con bisogni educativi speciali con particolare attenzione alla neurodiversità

Conversazione a cartoni animati

Storie sociali

Come costruire un luogo sicuro nella scuola

Presentazione dello strumento di osservazione comportamentale

Accedere e testare lo strumento Against Bubble attraverso lo smartphone

Accesso tramite PC ai risultati raccolti con lo strumento di osservazione.



Si suggerisce di proporre attività in piccoli gruppi per costruire attività didattiche che rispondano ai bisogni formativi e didattici.

Video - Temple Grandin - TED TALK <https://www.youtube.com/watch?v=SKGlqK4zQdw>

Modulo 2c - Strategie educative per favorire l'inclusione

Gruppo target: personale scolastico

Obiettivi generali

- Saper osservare il comportamento del bambino con spettro autistico (autismo ad alto funzionamento, sindrome di Asperger) nello specifico contesto sociale
- Offrire uno strumento di osservazione per i bambini dello spettro autistico (autismo ad alto funzionamento, sindrome di Asperger).

Competenze attese

- Sentirsi parte di una responsabilità educativa condivisa
- Sapere a chi rivolgersi in caso di comportamenti o situazioni problematiche.
- Saper utilizzare lo strumento di osservazione.
- Accedere e utilizzare lo strumento di osservazione (diario e questionari) sviluppato nel progetto Against Bubble.

La tabella seguente schematizza il modulo.

MODULO	OBIETTIVI	COMPETENZE
Modulo 2c Personale ATA	Saper osservare il comportamento di bambini autistici ad alto funzionamento e con sindrome di Asperger in contesti naturali	Sentirsi all'interno di una responsabilità educativa condivisa Sapere a chi rivolgersi in caso di comportamenti o situazioni problematiche. Sapere come accedere e utilizzare lo strumento di osservazione Against Bubble
ATTIVITÀ SUGGERITE		
Diapositive di presentazione relativamente Strumento di osservazione per il bambino autistico Accesso e test dello strumento Against Bubble tramite lo smartphone		

4. Risorse bibliografiche e siti

ASPERGER H., *Bizzarri, isolati e intelligenti. Il primo approccio clinico e pedagogico ai bambini di Hans Asperger*, Erickson Ed., 2003. Titolo originale "Die "Autistische Psychopathen" im Kindesalter", Archiv fur Psychiatrie und Nervenkrankheristen. 1944

ATTWOOD S., *Tutto quello che vorresti sapere sul sesso. La sessualità spiegata agli adolescenti con Sindrome di Asperger*, Erickson, 2016. Titolo originale "Making Sense of Sex: A Forthright Guide to Puberty, Sex and Relations for People with Asperger's Syndrome", Jessica Kingsley Publishers Ltd, 2008.

ATTWOOD T., *La guida completa alla sindrome di Asperger*, Edra, Milano, 2020. Titolo originale 'The Complete Guide to Asperger's Syndrome', Tony Attwood, 2007, 2015 Jessica Kingsley Publishers Ltd. REGNO UNITO

ATTWOOD T., *Esplorare i sentimenti: La terapia cognitivo-comportamentale per gestire l'ansia e la rabbia*, Armando Editore, Roma, 2013. Titolo originale "Exploring feelings: Terapia cognitiva per gestire la rabbia". Esplorare i sentimenti: Terapia cognitiva per gestire l'ansia", Tony Attwood 2004 a Future Horizons.

ATTWOOD T., GARNETT M., *Sconfiggere la depressione nello spettro autistico*, Edra S.p.A. Ed., 2018. Titolo originale 'Exploring depression and beating the blues', Attwood T. Garnett M., 2016, Jessica Kingsley Publishers Ltd. REGNO UNITO

ATTWOOD T., GRAY C., *Devo dirgli che è Asperger?* Armando Editore. Titolo originale "The Sixth Sense" Carol Gray, 2002, in Future Horizons.

GERLANDO G., *Una persona vera*, Phenix Ed., 1999. Titolo originale "A Real Person: Life on the Outside", Gunilla Gerland, Souvenir Press Ltd 1997.

GRANDIN T., BARRON S., *Le regole non scritte delle relazioni sociali*, E. Uovonero, 2014. Titolo originale "Le regole non scritte delle relazioni sociali" Future Horizons Inc. Texas, USA 2005

MITCHEL D., *Cosa funziona davvero nell'educazione speciale e inclusiva. Strategie basate sull'evidenza*, Erickson, 2018. Titolo originale "What Really Works in Special and Inclusive Education. Using evidence-based teaching strategies", Routledge, 2014.

SEGAR M., *Guida alla sopravvivenza per persone con sindrome di Asperger*, Edizioni LEM, 2009. Titolo originale "Coping. Guida alla sopravvivenza per persone con sindrome di Asperger", Ravenshead, Marc Segar, Regno Unito, The Early Years Diagnostic Centre, 1997.

SOHN A., GRAYSON C., *Un bambino con la sindrome di Asperger. Manuale per genitori ed educatori*, LEM Ed. 2012. Titolo originale "Parenting Your Asperger Child", Tarcherperigree; Perigee Trade, 2005.

SILBERMAN S., *NeuroTribe. I talenti dell'autismo e il futuro della neurodiversità*, LSWR Ed. 2016. Titolo originale "NeuroTribes. L'eredità dell'autismo e il futuro della neurodiversità" AVERY, New York 2015.

WILLIAMS D. *Nessuno da nessuna parte. La straordinaria autobiografia di una ragazza autistica*, Armando Ed., 2002. Titolo originale "Nobody Nowhere. La straordinaria. Autobiografia di una ragazza autistica", Jessica Kingsley Publishers Ltd., Londra e Filadelfia 1999.

Video

- Temple Grandin - TED <https://www.youtube.com/watch?v=SKGlqK4zQdw> - Selezione di scene dal film "Una donna straordinaria" di Temple Grandin